



# Disaster Recovery: Aspetti tecnico-organizzativi

Business Continuity and Recovery Services  
IBM Italia

**ON** DEMAND BUSINESS™

La continuità operativa ha un perimetro complesso, dovendo contemplare le relazioni tra tutte le componenti dei processi di business con una serie molto ampia di scenari di crisi.

## PROCESSI

RESPONSABILE

PERSONALE  
ADDETTO

PROCEDURE INFORMATICHE

INFRASTRUTTURE  
TECNOLOGICHE

INFRASTRUTTURE DI  
TELECOMUNICAZIONE

STRUTTURE  
LOGISTICHE

VS

## SCENARI DI CRISI

DISTRUZIONE O INACCESSIBILITÀ DI STRUTTURE NELLE  
QUALI SONO ALLOCATE UNITÀ OPERATIVE  
O APPARECCHIATURE CRITICHE

INDISPONIBILITÀ DI PERSONALE ESSENZIALE  
PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AZIENDA

INTERRUZIONE DEL FUNZIONAMENTO  
DELLE INFRASTRUTTURE

ALTERAZIONE DEI DATI O INDISPONIBILITÀ DEI SISTEMI A  
SEGUITO DI ATTACCHI PERPETRATI DALL'ESTERNO  
ATTRAVERSO RETI TELEMATICHE

DANNEGGIAMENTI GRAVI  
PROVOCATI DA DIPENDENTI

Il piano di continuità operativa descrive l'insieme delle contromisure predisposte dall'azienda per tutelare la continuità dei processi a fronte di condizioni di emergenza.

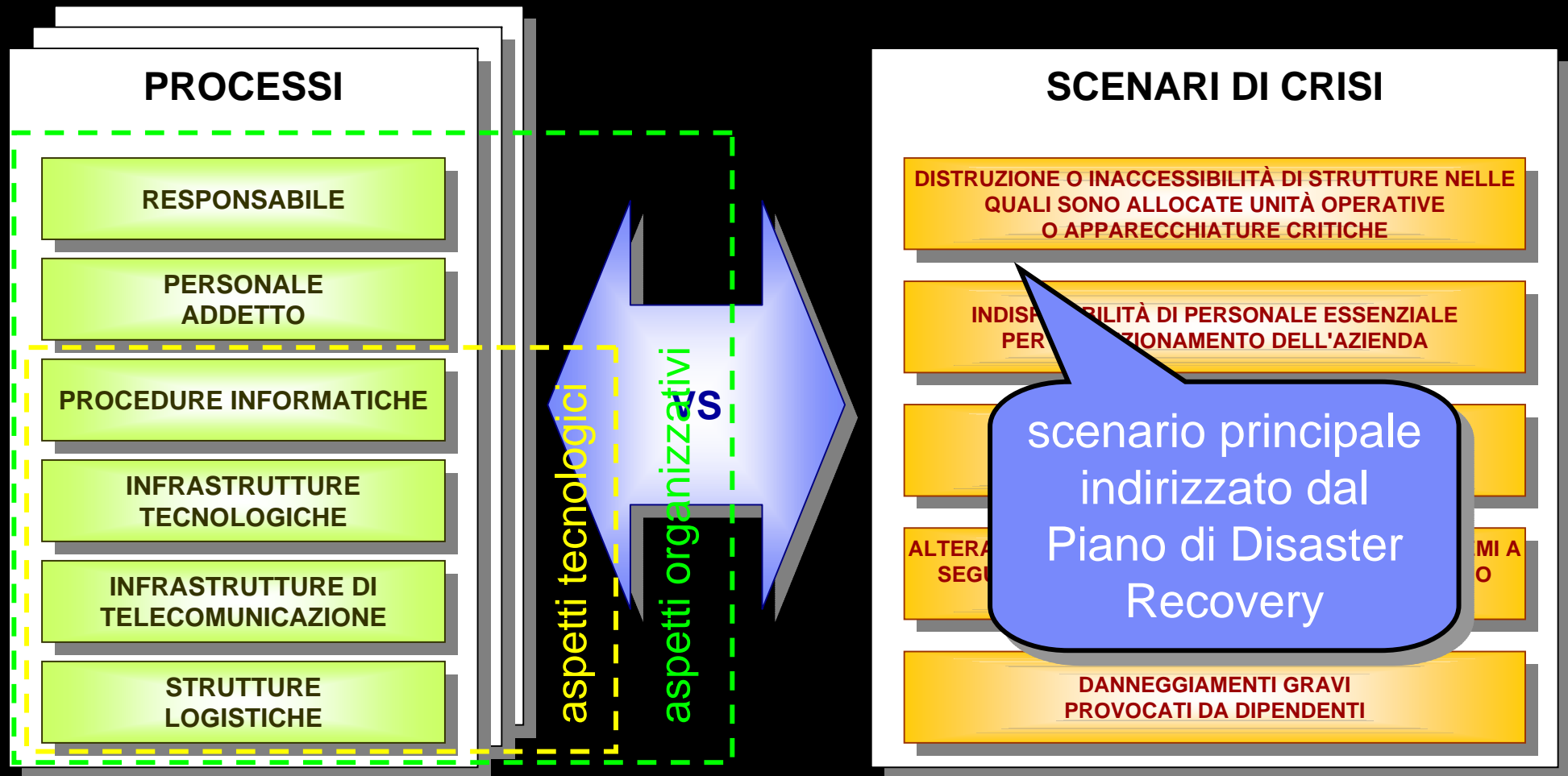
## PIANO DI CONTINUITÀ OPERATIVA

- è il documento che definisce le regole per la gestione dell'azienda in situazioni di emergenza
- caratteristiche: documento organico, approvato dal CdA, focalizzato sul "dopo" evento, tratta dei processi/sistemi critici

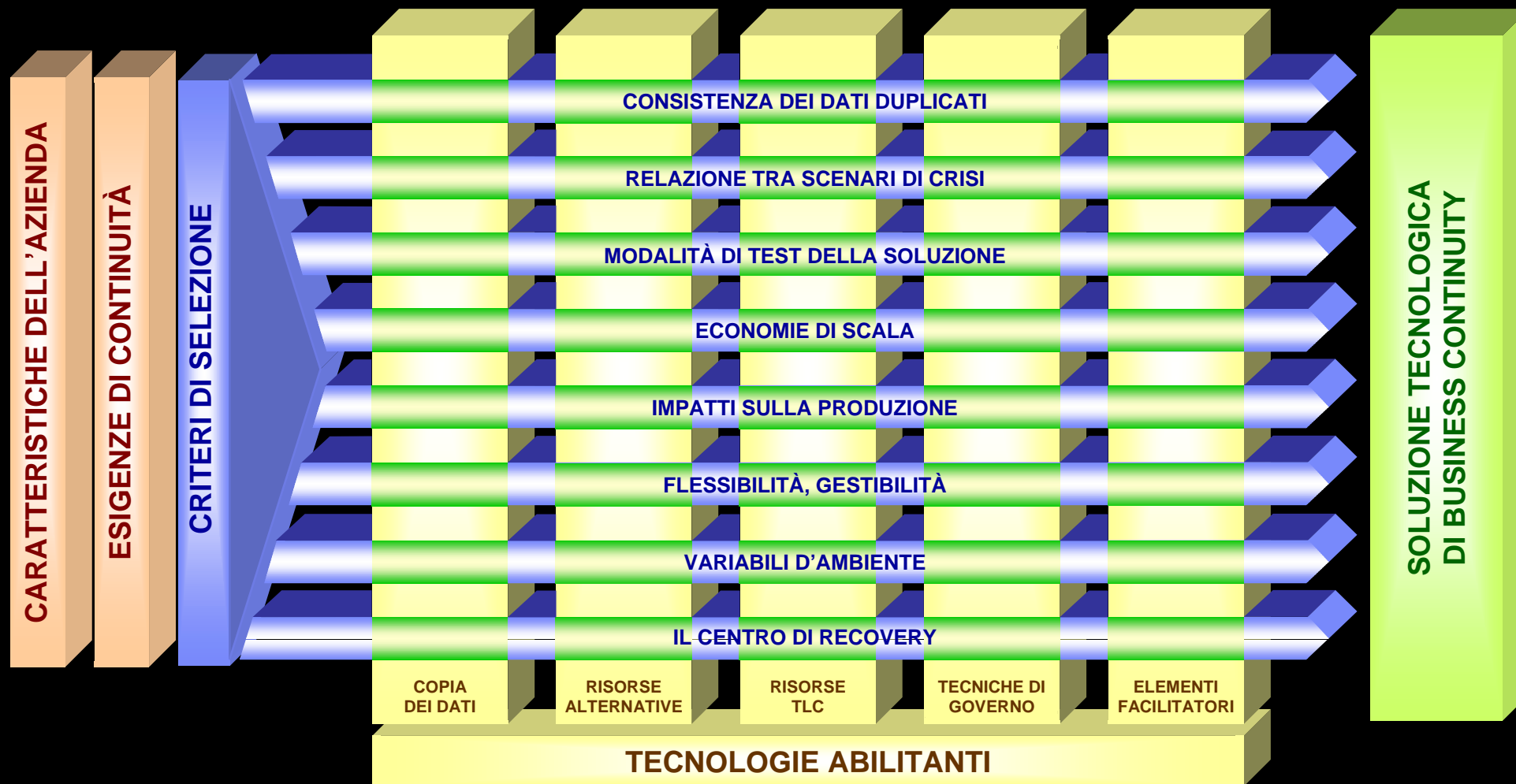
## PIANO DI DISASTER RECOVERY

- piano finalizzato ad assicurare il funzionamento del sistema informativo in un CED alternativo a quello di produzione
- costituisce parte integrante del Piano di continuità operativa
- caratteristiche: si concentra sul problema della indisponibilità (distruzione, inaccessibilità) del centro di elaborazione dati e sul funzionamento delle procedure critiche

Questa presentazione vuole illustrare sinteticamente gli aspetti tecnologici ed organizzativi da affrontare e da documentare nel piano di disaster recovery.



Il disegno di una soluzione parte dalle caratteristiche della azienda e dalle sue necessità di continuità, scegliendo le tecnologie più idonee in base alle esigenze complessive da soddisfare.



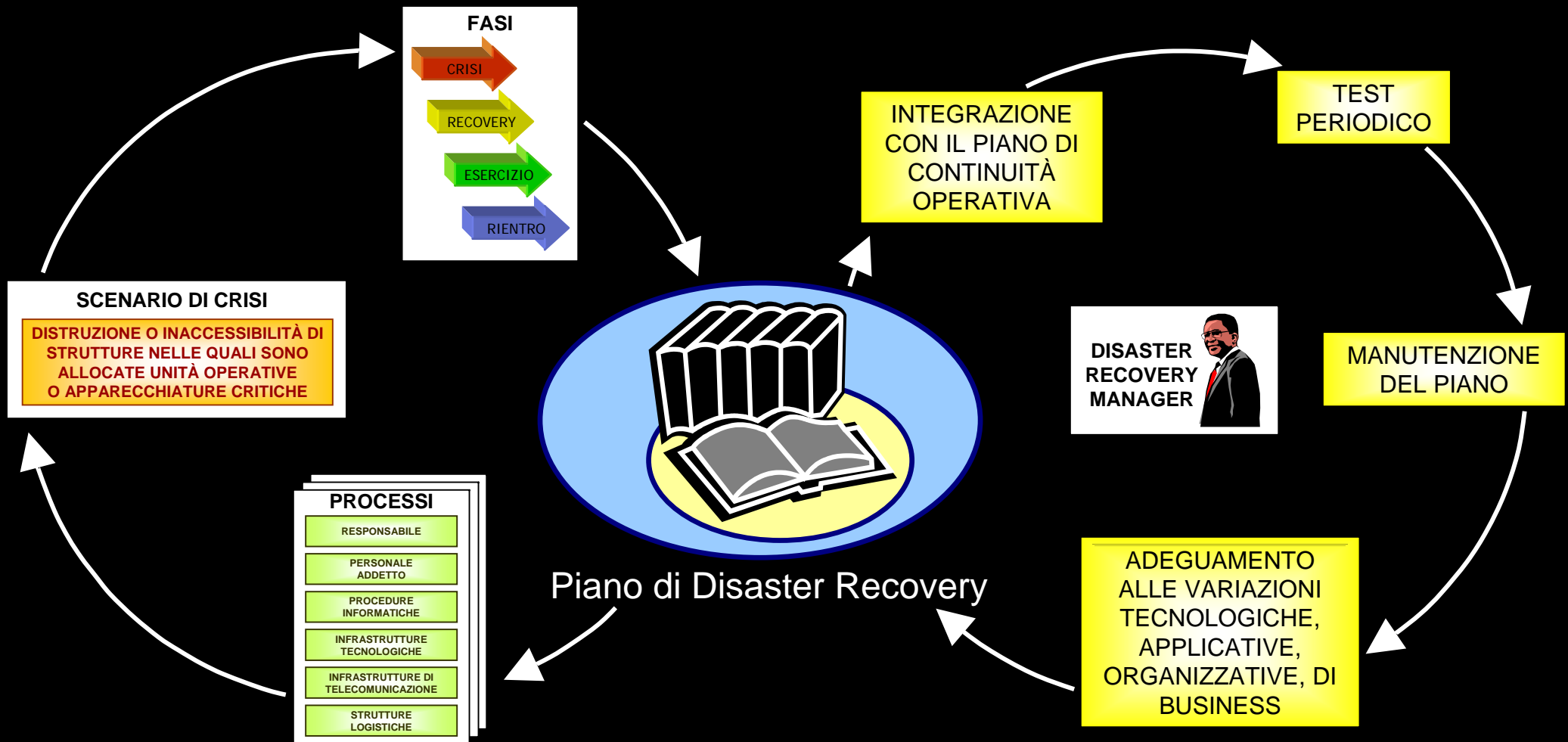
La soluzione tecnologica potrà funzionare solo se contestualmente sarà preparata l'organizzazione per una gestione efficace delle fasi di una condizione di emergenza.



# IL PIANO DI DISASTER RECOVERY



Il piano di disaster recovery documenta tutte le operazioni per gestire una condizione di emergenza e deve essere costantemente aggiornato per garantirne l'efficacia nel tempo.



- A fronte di esigenze di continuità molto simili tra gli istituti finanziari, sono stati adottati modelli di soluzione significativamente diversi (a due o tre poli, a distanze geografiche o metropolitane, "in-house" o "in-services").
- Dovendo contenere le interruzioni per i servizi critici entro poche ore, nasce la necessità di sviluppare contromisure anche per eventi "non disastrosi" (ad esempio i guasti hardware); l'integrazione tra queste contromisure e la soluzione di disaster recovery rappresenta un aspetto complesso.
- Per essere certi di poter garantire i livelli di continuità attesi è quasi sempre necessario un intervento sulle applicazioni; questi interventi sono spesso sottovalutati o trascurati.
- Il test delle soluzioni di disaster recovery "a caldo" è molto complesso e costoso, spesso sottovalutato in fase di disegno della soluzione, sempre basato su un compromesso tra il realismo dello scenario di test, le esigenze della produzione ed il mantenimento dei livelli di continuità delle operazioni.
- Mentre la realizzazione delle soluzioni tecniche di disaster recovery è, nella maggioranza dei casi, in linea con le scadenze di Banca d'Italia, è percepibile qualche ritardo nella predisposizione dell'organizzazione necessaria per l'esercizio del piano di continuità operativa.